

# **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

## **DATI DI BILANCIO AL 31.12.2010**

Ai sensi del Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007

### **INTRODUZIONE**

La presente informativa è stata redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM (Titolo III, Capitolo 1), del 24 ottobre 2007.

La società si è dotata di un documento relativo al Processo ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione e parte integrante del Regolamento Generale Interno.

Le informazioni pubblicate, di carattere qualitativo e quantitativo, sono contenute nelle seguenti tavole, così come previsto dall'allegato al Titolo III, Capitolo 1 del Regolamento di cui sopra:

Tavola 1 – Requisito informativo generale

Tavola 2 – Ambito di applicazione

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Tavola 5 – Rischio di credito: informazioni generali

Tavola 9 – Rischio operativo

La presente Informativa è pubblicata sul sito internet della Alpe Adria Gestioni SIM S.p.A. [www.aagest.it](http://www.aagest.it).

---

**TAVOLA 1**

---

**REQUISITO INFORMATIVO GENERALE**

---

**PREMESSA**

Il processo ICAAP viene definito direttamente dall'Alta Direzione, verificato in via continuativa ed eventualmente aggiornato e sottoposto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione, nella persona dell'AD preposto, con l'ausilio della Funzione di Controllo, della Funzione Organizzazione e Sistemi Informativi e della Funzione Servizi Generali, verifica continuamente la mappa dei rischi, al fine di determinare l'eventuale presenza di rischi rilevanti non considerati dal processo, ovvero ogniqualvolta la struttura e l'operatività della Sim subiscono dei cambiamenti che possono avere delle conseguenze in termini di rischi.

Una volta rielaborata la mappatura dei rischi e condotta l'analisi di rilevanza vengono determinati i processi di misurazione/valutazione di detti rischi e quindi i processi di calcolo del capitale interno complessivo.

Il processo viene quindi sottoposto alla approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP sono le seguenti:

- **SERVIZI GENERALI:** alla Funzione Servizi Generali fa capo la verifica delle risultanze ai fini della determinazione dell'adeguatezza del capitale interno e l'attività di supporto alla Gestione del Rischio per l'individuazione, riconciliazione e misurazione dei rischi.
- **ORGANIZZAZIONE E SISTEMI INFORMATIVI:** è preposta alla verifica della congruità e della efficienza della struttura organizzativa mediante la determinazione delle procedure operative interne. E' inoltre responsabile delle procedure informatiche e pertanto della solidità e robustezza dei dati necessari alle misurazioni di carattere quantitativo, inerenti ai rischi da valutare.
- **FUNZIONE DI CONTROLLO:** è composta dall'integrazione di tutte le attività di controllo di terzo, secondo e primo livello. La sua attività è continuativa. Tutte le incombenze attinenti alla integrazione delle suddette attività sono assegnate alla Revisione Interna che è responsabile della funzione stessa e coordina, pertanto, tutta l'attività di controllo della Sim e risponde direttamente all'Amministratore Delegato incaricato.
- **CONTROLLO DI CONFORMITÀ ALLE NORME:** ad essa fanno capo l'identificazione e la valutazione dei rischi inerenti alla non conformità alle norme. Svolge inoltre un ruolo consultivo nei confronti sia delle diverse funzioni aziendali che dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione. **GESTIONE DEL RISCHIO:** verifica i processi e, di conseguenza, evidenzia i punti critici che potrebbero generare dei rischi per la società e ne quantifica gli aspetti numerici.
- **REVISIONE INTERNA:** è deputata alla verifica dell'adeguatezza dei controlli e della struttura organizzativa e quindi di tutti i processi aziendali, nonché dell'intero processo ICAAP.

Le attività rilevanti ai fini del processo ICAAP sono regolamentate dal Regolamento Generale Interno.

I rischi ritenuti rilevanti ai fini della presente informativa sono i seguenti:

- rischi del primo pilastro:
  - rischio di credito;
  - rischio operativo;
- altri rischi:
  - rischio di liquidità;
  - rischio di concentrazione;
  - rischio strategico;
  - rischio di reputazione.

RISCHIO DI CREDITO		
INFORMATIVA QUALITATIVA	(a)	E' il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono il portafoglio di negoziazione di vigilanza.
		La società, vista la natura dell'attività operativa, non è soggetta ad un vero e proprio rischio di credito. Le uniche attività assoggettate sono i depositi di liquidità presso le banche ed i titoli di stato in cui è investito il patrimonio della società. I saldi dei conti correnti di liquidità vengono verificati quotidianamente.

RISCHIO OPERATIVO		
INFORMATIVA QUALITATIVA	(a)	Esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.
		Il rischio operativo è stato analizzato focalizzando l'attenzione sui punti critici dei processi aziendali. Nel suo complesso, il rischio operativo è stato giudicato di bassa entità. Non esistono e non sono comunque rilevanti serie storiche di errori e/o omissioni, imputabili alle diverse funzioni/uffici operativi, che abbiano provocato gravi problemi in termini numerici alla società. L'attività è controllata capillarmente. La tipologia della struttura organizzativa e lo svolgimento di un unico servizio di investimento limitano il compimento di operazioni e/o atti fraudolenti, possibili di influire in modo determinante sulla redditività dell'azienda. Ai fini del calcolo del capitale interno necessario alla copertura dei rischi operativi, per quanto ritenuti bassi, si è comunque ritenuto di utilizzare la metodologia regolamentare ai fini del processo interno di adeguatezza patrimoniale e pertanto è stato calcolato il 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

ALTRI RISCHI - RISCHIO DI LIQUIDITÀ		
INFORMATIVA QUALITATIVA	(a)	E' il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.
		La società presenta un forte grado di liquidità. Le attività correnti sono consistenti, tanto più che l'intero patrimonio è investito prevalentemente in titoli governativi e la società non detiene passività finanziarie. I saldi di liquidità e titoli vengono costantemente monitorati dall'Alta Direzione.

<b>ALTRI RISCHI - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE</b>	
<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	<p>Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero alla composizione della base della clientela.</p>
	<p>La SIM ha ritenuto di evidenziare un rischio di concentrazione nei confronti della Federazione Raiffeisen e nei confronti di gruppi di clienti connessi.</p> <p><b>FEDERAZIONE RAIFFEISEN</b></p> <p>La società si avvale della Federazione Raiffeisen, in particolare della Federazione Cooperative Raiffeisen Soc. Coop. in qualità di outsourcer amministrativo-contabile, e della Cassa Centrale Raiffeisen in qualità di depositario di liquidità e di strumenti finanziari e di banca di regolamento.</p> <p>(a) Ad oggi non sono stati formalizzati sistemi di misurazione dei rischi connessi con un accentramento di molte delle attività operative in capo ad un unico soggetto. La SIM ritiene comunque, sulla base di valutazioni soggettive e di continui controlli sulla qualità del servizio svolto, il rischio non rilevante.</p> <p><b>GRUPPI CLIENTI CONNESSI</b></p> <p>La società ha fra i suoi clienti gruppi familiari o comunque gruppi di clienti in qualche modo connessi fra di loro. Alcuni di questi hanno anche una partecipazione nel capitale della società stessa. La società, date la sua struttura e dimensione, ritiene il rischio collegato all'eventuale venir meno di una significativa quota della massa gestita, rilevante.</p> <p>Pertanto monitora continuamente il livello di soddisfazione dei clienti.</p>

<b>ALTRI RISCHI - RISCHIO STRATEGICO</b>	
<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	<p>E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.</p>
	<p>Non esiste ad oggi una valutazione formalizzata del rischio strategico. Ai fini di iniziare comunque un approccio sistematico degli eventi generanti, la società ha individuato due aspetti che potrebbero generare dei rischi.</p> <p><b>STRUTTURA DEL SERVIZIO OFFERTO</b></p> <p>Il servizio offerto, ovvero la gestione di patrimoni in titoli del mercato mobiliare, è per sua natura soggetto ad un rischio strategico. La scelta di linee di gestione prive di derivati, strutturati e con effetto leva massimo pari ad uno, e soprattutto la continua e costante attenzione alle esigenze della clientela, hanno permesso di limitare al massimo eventuali problematiche in tal senso. Il rischio comunque esiste e viene continuamente monitorato.</p> <p>(a) <b>MANCANZA DI RETE COMMERCIALE</b></p> <p>Il segmento operativo in cui la Sim opera è costituito da una clientela di "nicchia", seguita ed assistita nel tempo direttamente dalla Funzione Clientela. La forte fidelizzazione della clientela acquisita e l'orizzonte temporale medio lungo della raccolta, hanno permesso nel passato di stabilizzare la massa gestita. L'attuale situazione di stallo della raccolta deve essere attribuita alla particolare situazione dei mercati finanziari e non tanto della mancanza di una strategia commerciale aggressiva. Il rischio, seppur non quantificabile, esiste ed è continuamente monitorato.</p>

ALTRI RISCHI - RISCHIO DI REPUTAZIONE	
INFORMATIVA QUALITATIVA	<p>E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.</p>
	<p>Per la SIM di dimensioni contenute ed attiva su una piazza ristretta, il rischio di reputazione è sicuramente molto elevato e pertanto è stato preso in considerazione. Non esistono comunque ad oggi delle misurazioni formalizzate di tale rischio. Per quanto riguarda la società, il rischio di reputazione potrebbe essere connesso ai seguenti aspetti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. ad una non conformità alle norme dell'attività svolta;</li> <li>2. ad una errata percezione della qualità del servizio offerto da parte della clientela in essere e/o potenziale.</li> </ol> <p>(a) Per quanto riguarda la prima delle due cause, questa è in qualche modo mitigata dall'attenzione continua alla formazione ed all'aggiornamento del Personale. L'organizzazione chiara, l'assegnazione di specifici ruoli e responsabilità, flussi informativi efficienti ed efficaci permettono di tenere sotto controllo eventuali non conformità. La presenza di una funzione di Controllo in grado, sia per le competenze, di controllare ed intervenire in maniera capillare sull'intera operatività, garantisce inoltre un livello di affidabilità ed efficienza elevato.</p> <p>Per quanto riguarda il secondo aspetto, i continui flussi informativi ed i riscontri con i clienti in essere e con la clientela potenziale e, soprattutto, la totale mancanza di reclami, fanno ritenere in questo momento tale rischio sufficientemente monitorato, anche se non quantificabile.</p>

## TAVOLA 2

### AMBITO DI APPLICAZIONE

INFORMATIVA QUALITATIVA	(a)	Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento secondo quanto previsto dal regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM, del 24 ottobre 2007, si applicano alla Alpe Adria Gestioni SIM spa individualmente.
-------------------------	-----	---

## TAVOLA 3

### COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

INFORMATIVA QUALITATIVA	(a)	Il patrimonio di vigilanza è costituito interamente dal capitale sociale versato e dalle riserve di patrimonio netto. Non sono presenti strumenti innovativi di capitale.	
INFORMATIVA QUANTITATIVA	(b)	Capitale sociale sottoscritto	2.000.000
		Riserve	831.944
		Altre attività immateriali	-74.042
		Patrimonio di base	2.757.901
	(c)	Patrimonio supplementare	0
		Patrimonio di terzo livello	0
	(d)	Componenti non negoziabili dell'attivo ed altri elementi da dedurre	-40.219
	(e)	Ammontare del patrimonio di vigilanza.	2.717.682

**TAVOLA 4****ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	(a)	La SIM, ai fini del processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rientra nella "classe 3" di cui al Regolamento in materia di vigilanza prudenziale del 24 ottobre 2007. Il capitale interno complessivo è stato calcolato sommando il capitale calcolato a copertura dei singoli rischi, sulla base dei dati contabili al 31 dicembre 2010. Il capitale interno è abbondantemente coperto dal patrimonio netto della società che a sua volta è quasi interamente liquido.
	(b)	Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (metodo standardizzato semplificato) 7.693
	(d)	Requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi operativi 247.233
	(e)	Requisiti patrimoniali minimi a fronte degli altri rischi 381.951
	(f)	Coefficiente patrimoniale totale (in valore assoluto) 3,75
		Coefficiente patrimoniale di base (in valore assoluto) 3,80

**TAVOLA 5****RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI**

<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	(a)	In aggiunta all'informativa generale riportata nella Tavola 1, per quanto riguarda l'esposizione al rischio di credito, la società non presenta crediti "scaduti" o "deteriorati". Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle di vigilanza.
<b>INFORMATIVA QUANTITATIVA</b>	(b)	Esposizione creditizia lorda totale (rappresentativa dell'esposizione al rischio durante il periodo di riferimento) 3.283.911
		Valore ponderato delle attività di rischio 96.161

**TAVOLA 9****RISCHIO OPERATIVO**

<b>INFORMATIVA QUALITATIVA</b>	(a)	Ai fini del calcolo del capitale interno necessario alla copertura dei rischi operativi, per quanto siano stati ritenuti minimi, si è ritenuto di utilizzare la metodologia regolamentare, ovvero il 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi 3 esercizi.
--------------------------------	-----	--